



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>





600058766











# DELLE EMIGRAZIONI

LETTERARIE ITALIANE

OVVERO

DI ALQUANTI CODICI

SPARITI NON È MOLTO DA VERONA

---

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE

PER MONS. CONTE

**G. B. CARLO GIULIARI**

CAN.º E BIBLIOTECARIO



GENOVA

Tip. A. Rocci V. Faziola e Figlio  
1871

250. i. 52.





7

---

Egli non è mai senza un cotal sentimento di dolore, misto a nobile fierezza, che si venga ricordando la copia de' preziosi oggetti d'arte, di scienza, di lettere, de' quali si fece larga esportazione oltr'Alpe: imperocchè se dobbiamo lamentarne la perdita di mezzo a noi, veggonsi in pari tempo cresciute lontano, e diffuse per tutto le glorie di questa classica terra Italiana: spogliata così spesso quando dalla mano ora barbara prepotente, ora diciamola anche civilmente onesta e sagace dello straniero, quando per la ingorda speculazione, e la stessa ignavia de' nostri depauperata.

La storia di queste trasmigrazioni artistico-letterarie non dee (così parmi, e sembrerà credo a ogni

giusto estimatore delle patrie cose) essere dimenticata: ed io stimo rammentarne una, anche per certi riguardi, che verrò sponendo in seguito.

Il Marchese Paolino de' Gianfilippi al cadere del passato secolo, e al principio del corrente avea fatto della sua casa in Verona un ricco Museo. *Pitture, Medaglie, Armi antiche, e Nielli, e Sigilli, e Codici, e Libri*: un vero tesoro, ch'egli raccolse con infinite cure, e sacrificii d'ogni maniera, e largo dispendio. Le manomissioni qui avvenute nelle rivolture politiche, lo sperpero di molte Gallerie, e Biblioteche, massime degli Istituti Religiosi, aveangli offerti mezzi al tutto singolari, e più agevoli a conseguire quanto nessun dovizioso anche più di lui potrebbe in altre epoche. Ricordo aver nell'età mia giovanile visitato spesso volte quel venerando vecchietto; e parmi ravvisarlo ancora, in quel suo atteggiarsi tra cortese, e sospettoso e fiero, in mezzo a tanta copia di anticaglie, mostrandole con bella sposizione di aneddoti agli amatori e ai curiosi.

Di così larga artistica e letteraria suppellettile, morto quel Nobile raccoglitore, poco s'è conservato in Verona. Il Municipio col dispendio di austr. Lire 42,000, ossia Lire ital. 36,750, acquistava nel 1846 per la sua Biblioteca un bel numero di *Codici*, ben 336: di *Libri* intorno a 17,000.

Ma de' *Codici* più largo numero, e de' più preziosi, esulavano pochi anni prima di qua: stanno descritti in un piccolo libro, che uscì a Milano nel 1842 col titolo: *Catalogue de Manuscrits provenant des collections Saibante et Gianfilippi de Verone*, di sole pag. 94 in 8., coi tipi di Gius. Chiusi. Vi stanno registrati in ripartite classi 647 *Manoscritti Ebraici, Greci, Latini, Italiani, Francesi, Spagnuoli*. Troppo è a lamentare, che per gretta economia da un lato, e per ismodata avidità di subita pecunia dall'altro, tutto questo tesoro di *Codici* n'andasse via di qua. In pubblica asta vendeasi barbaramente a Parigi. La parte così più eletta de' *Codici*, posseduti dalla *Gianfilippiana* era sottratta da Verona! Così Verona perdeva anche quel poco, che le era rimasto della ricca Libreria *Saibante*; perchè, com'è detto nel titolo del *Catalogue* soprallegato, molti de' MSS. posti in quella vendita erano stati a cura del solerte Marchese Gianfilippi acquistati dalla *Saibantiana*, la quale ne contava amplissima serie, sopra i 1300. Come andasse l'altra maggior parte sperperata, non so dire con certezza: credo i più abbiano valicata la Manica!

Almeno questo rimasuglio della celebre Biblioteca, così vagheggiata dall'Alecchi, e dal Maffei, si fosse salvato. Almeno si fosse tenuto conto di que' MSS. *Saibantiani*, e *Gianfilippiani*, i quali interessando in

ispecieltà a Verona, offerti all'estero, potevano valutarsi (certo parecchi) assai poco. Doveansi a qualsivoglia patto almeno salvar questi alla patria, chè poco getto di danaro avrebbero costato. Nulla se ne fece: e il *Catalogue*, che ho sott'occhio, di siffatta maniera *Codici* me ne presenta registrati ben sessantadue... Inutile ogni sfogo sdegnoso.

Stimo invece opportuno, perchè di qualche pratica utilità, recarne qui la serie per disteso, (dico di soli quelli, che hanno speciale attinenza a Verona) con alcuno schiarimento, che ne denoti l'importanza, il pregio. Dacchè il suddetto libro, il *Catalogue*, che tutti li descrive, è divenuto raro assai, troppo importa che non vada perduta la memoria di tanti lavori letterarii de' nostri: come eziandio per veder modo di conseguire dalla cortesia de' signori bibliotecarii e bibliofili, o nella fiducia di lucro da alcun libraio, notizie ove esistano di presente i dispersi *Codici*; anche se fia possibile, con danaro, o per via di scambi, ricuperarne alcuno alla patria, cui barbaro fato li toglieva.

Eccone la Serie, secondo la cifratura del *Catalogue*, Classe I.

88. S. ZENONIS *Ep. Veron., Sermones.*

*Membr. dicesi di grande antichità, e bella scritt. in fogl. picc.*

Una nuova recensione de' *Sermoni* lasciati dall'illustre Patrono della Chiesa Veronese sta in cima a' miei desideri: ne feci promessa all'Imp. Accad. di Vienna, che promuove così generosamente la ristampa dei più vetusti Padri della Chiesa Latina. Per attuarla ho già impresso degli studi parecchi sopra diversi altri Codici, uno massime pregevole molto ch'è nella Capitolare. Pur questo potrebbe riuscire utilissimo: e l'altro ancora, che trovo annotato al N.

130. S. ZENONIS, *Sermones*.

*Cart. del Sec. XV, in 4.*

143. BECELLI Iul. Cæs., *Instit. Imp. Iustiniani*

*Explicationes verborum et rerum.*

*Cart. del Sec. XVIII, in 4.*

Non sarà gran cosa: forse uno studio giovanile. Di questo fecondissimo scrittore molto si conosce per le stampe: molti anche suoi MSS. inediti allega il Mazzuchelli (*Scrittori Italiani* all'art. *Becelli*), avutone ragguaglio dal fido amico di Scip. Maffei, il sig. Seguiet, come esistenti in casa Paletta. Inutili riuscirono fin ora le mie ricerche dove siano trabalzati e sepolti. L'opera suddetta non si trova nella serie datasi dal Mazzucchelli. Ricorderò almeno come il suo Poema *la Psiche* di XVI Canti, in ottave, riposa MS. *autografo* nella Capitolare Biblioteca nostra, al n. DCXXIX, inedito ancora.

184. *Privilegia concessa Monasterio S. ZENONIS Veronae ab an. 885 ad an. 1556.*

*Cart. del sec. XVI in 4.*

Gli estremi avanzi dell'Archivio di quell'insigne Abbaziale Cenobio furono da pochi giorni ospitati nelle nuove stanze, in che per generosa larghezza del nostro Comune si vengono allogando e ordinando i più vetusti Archivi della Città e Provincia. Quanti però documenti, raccolti nel suddetto volume, non saranno or più qui posseduti! Sarebbe credo assai preziosa quella copia.

185. *Synodus Veronae habitae ab an. 1584 ad an. 1604.*

*Cart., si tace l'età, in 4.*

Non si diedero molta briga, a dir vero, i nostri d'altronde buoni Vescovi di radunar Sinodi Diocesani: il governo assoluto dal civile reggimento passava mano mano anche negli affari chiesastici: riusciva certo più comodo. Laonde il poco qui fattosi lo possediamo parte a stampa; il resto certo conservasi negli Atti della Curia, che tiene bello e grande Archivio.

192. *Constitutiones Capituli Veronensis.*

*Cart. del Sec. XVIII in fogl.*

Di nessun interesse, dappoi che diversi altri esem-

plari MSS., anche di più vetusta epoca, stanno nella Bibl. Capitolare, e nell'Archivio.

224. PLUTARCHI, *De liberis educandis liber*, GUARINO  
*Veron. interpr.*

225. *Ejusdem, id. opus.*

*Membr. il primo, Cart. il secondo, ambo del sec.*  
*XV in 4.*

La versione del *Guarino* usciva replicatamente a stampa: il secondo codice era nella Saibante al n. 650.

228. De NOGAROLIS Leonardi, *De rerum quidditatibus*  
— *De immortalitate animae* — *Oratio ad Vi-*  
*centinos pro Omnibono.*

*Cart. autogr. del sec. XV in fol.*

Stava nella Saibante, la quale possedeva pur anco gli *autografi* di altre Opere, già stampate in Vicenza, e in Bologna 1480, 1481, 1485, di questo celebre nostro letterato, fratello della non meno celebre *Isotta*, ne' quali giunte e variazioni assai notevoli. Maffei vide, e citò il soprallegato MS. (*Ver. Illustr. Parte II, c. 186 della prima edizione in 4.*), che ha tutte cose inedite. Il 1. opuscolo era dall'Autore indirizzato all'Università di Padova: il 2., ignoto al Fabricio, intitola a Lorenzo de' Medici; ed un altro esemplare ne ho trovato nella Laurenziana, il 3. è una Orazione, parte in latino, e parte in volgare, al Consiglio di Vicenza, togliendo a propugnare la causa di Ognibene



da Lonigo, valente Maestro, cui si volea sottrarre lo stipendio.

249. OCELLUS Lucanus, *De universi natura, gr. et lat.*, interprete Ludovico NOGAROLA. *Accedit ejusdem NOGAROLAE Epistola Adamo FUMANO, de Viris ill. genere Italis, qui graece scripserunt.*

*Cart. autogr. dat. 21 Nov. 1837.*

Ambedue le operette sono conosciute per le stampe. Di questo *Nogarola*, ben più famoso che non l'altro, Maffei ebbe sott'occhio nella Saibantiana, e svolse, e descrisse i svariatisissimi lavori di molto merito letterario, raccolti in ben *venti* volumi (op. cit. c. 323 e seg.) Nel sospetto che i preziosi MSS. fossero passati in Inghilterra, ne feci colà diligente investigazione a mezzo della Contessa Nogarola Appony, la quale gentilissima mi procurava una Lettera del Dott. Ant. Panizzi, illustre Italiano che occupava allora l'onorevole posto di Direttore al *British Museum*, oggi Senatore del Regno. Dessa ha la data *Londra* a' 9 Giug. 1832, e mi dà ragguaglio, come *sei* grossi volumi de' MSS. *Nogarola* comprava in *Londra* a' 27 febr. del 1821 il Libraio Heber al prezzo di Lire Sterl. 4, 16 ad un pubblico incanto. Dopo la morte di Heber, agli 11 Febr. 1836 passavano in mano ad altro Libraio, Sig. Thorpe, il quale li comprava pure all'incanto, pagandoli però solamente Lire Sterl. 1, 17:

nel suo *Catalogo* erano segnati, ed offerti per 3 Ghinee e 1½. Or chi ne fece l'acquisto? Morto anche il Thorpe, non s'è potuto saperne più nulla.

296. De Sacco Magistri Petri Veron. *Vocabularium Medicum*.

*Cart. del 1452 in fol.*

Era nella Saibante al n. 822. Maffei ne discorre (op. cit. c. 247), e la dice *ampia opera, e molto studiata*: con interpretazione dell'origine di assai voci dal Greco derivate, e dall'Arabo. Ond'è che parvemi giusto di annoverare il nostro egregio Professore da Sacco, ch'ebbe Cattedra in Bologna, tra i cultori delle lingue Orientali, in quella mia Memoria, in cui diedi relazione di tutti i Veronesi, che si resero distinti in tal maniera di buone lettere. Sta nella *Rivista Orientale*, che con generoso imprendimento avea tolto a pubblicare il chiariss. Cav. Angelo de Gubernatis in Firenze nel 1867 ai n. 5, e 6.

306. *Statuta Sacri Collegii Medicorum Veronae*.

*Cart. del Sec. XV in 4.*

307. *Statuta ejusd. Collegii*.

*Cart. del 1580 in 4.*

Di questi due esemplari del medesimo Statuto, il primo era nella Saibante. Neppure una moderna copia oggi è fra le nostre mura. Ne vidi una, con la stessa data del 1580 nella Bibliot. della R. Univ. di Padova.

340. De RIZZONI Martini, *Comment. in Priscianum*.

*Membr. del Sec. XV a due col. in 4.*

Non so da quali indizi il March. Gianfilippi fosse condotto ad ascrivere al nostro de Rizzoni l'anonimo lavoro. Ne' MSS. più cose abbiamo di lui: questa però ignota al Maffei, che dell'Autore parla solo nelle giunte (op. cit. c. 523).

350. PALERMI Valerii, *In Partitiones Ciceronis Annotationes*.

*Cart. autogr. del sec. XVI in 4.*

Venne dalla Saibante, dov'era annotato al n. 791. Forse è quello stesso *Commentario* citato dal Maffei (op. cit. c. 468) come fatto all'altra opera di Cicerone *De petitione consulatus*. Certo inedito.

351. MAGISTRI Guidonis, *Concionandi modus, et Arengae*.

*Due MSS. uno in Membr., l'altro cart. del sec. XV in fol.*

Nella Capitolare Biblioteca si conserva un'altra opera del nostro antico Maestro, che fu da S. Michele, in bellissimo Cod. membr., di assai vetusta mano: alla fine del sec. XII lo assegnava il Maffei (op. cit. c. 75 e seg.). Eccone il titolo *De modis dictaminum*: un trattato della maniera che debbe usarsi nello scriver Lettere. È diviso in due parti: delle Epistole alcune semplicissime, scritte a mo' di esempio, altre

ve ne sono di storiche; una ci narra la battaglia navale combattuta fra i Pisani, che parteggiavano per l'Imperatore Federico, ed i Genovesi i quali conducevano sulle navi loro i Cardinali ed i Vescovi chiamati da Alessandro III al Concilio nel 1179. Di quest'operetta del nostro *Guido* (che per la singolare sua forma, e l'epoca vetusta in che fu dettata, non istimerei immeritevole di pubblicazione) altro esemplare osservai nella Quiriniana di Brescia. Ben diverso, e di maggior levatura, è l'argomento, onde s'intitola quella, che lamento esulata.

333. AEsopi, *Vita a Maximo Planude, graece.*

*Cart. del 1504 in 4.*

Ci tornerebbe cara, non fosse altro, per la nota *au'ografa* posta in calce al volume, e dice: *Marcus Ant. filius nob. viri dni Ioannis de Zuchis, civis patritiique Veron. Paulo grammatico digniss. praeceptoris suo Aesopi vitam die X mensis febr. M. D. quarto exaratum feliciter castigandam mittit.*

338. CATULLI, *Epigramm. libellus.*

*Cart. del sec. XV, bella scritt. in 4.*

Così nessun Codice possiede Verona del suo elegantissimo Vate.

380. PONA Io. Bapt., *Carmina lat. et ital.*

*Cart. autogr. del sec. XVI in 4.*

Era nella Saibante al n. 385. Morto giovane il

*Pona* nel 1588, il fratello Giovanni pubblicava un suo *Liber Carminum*; ma troppo maggior copia forse ne avrà contenuto il MS. volato via.

384. *Vita beatissimi ZENONIS Episc. Veron.*

*Cart. del 1472 in 8.*

Sarà quella per avventura, ch'è già nota per le stampe.

385. *CENDRATA Ludovici, Epistola.*

Non so dire a chi indirizzata, nè di qual tema. Certo valente scrittore, e buon critico era il *Cendrata*, cui dobbiamo la bella stampa del *Giuseppe Flavio* fattasi in Verona nel 1480. La Epistola che allegai stava in una Miscellanea della Saibantiana, con la segnatura di *Policarpo Palermo*, pur dotto Veronese, possessore del libro — E' conteneva anche l'altra operetta

*Historia Divae Thuscanae*, anonima: forse quella già nota del Can.co Lateran. *Celso dalle Falci*.

386. *NOGAROLA Isothae, LAZISE BEVILAQUA Georgii, et aliorum Epistolae.*

*Cart. del sec. XV in 4.*

Simili raccolte Epistolari abbiamo ne' Codici Capitolari, ed altrove, di questi chiarissimi.

387. *GUARINI, Epitalamium: LAVAGNOLAE, Oratio, etc.*

*Cart. del sec. XV in 4.*

Era nella Saibante al n. 750. Del celebre *Guarino*

diversi *Epitalami* tuttavia inediti notai nella Bibl. Com. di Ferrara, nella Capilupi di Mantova, nella Marciana, ed anche presso di noi. Ignoro il titolo del sopra citato. La *Orazione* è quella, che si fe' al nostro Iacopo Lavagnoli al compiersi della assunta Pretura in Bologna. La ricordava di qua il Maffei (op. cit. c. 198), nè altrove seppi ritrovarne altro esemplare: chè mi riuscirebbe carissima, e forse opportuna ad illustrare la memoria di quel valentissimo, che innalzato alla somma carica di Senatore in Roma, fu de' primi a scoprire e sventare le perfide macchinazioni rivoltose di Stefano Porcari nel 1453, come è narrato da Lodov. Foscarini in una lettera. Vedi la *Diatriba A. M. Quirini ad Epistolas Franc. Barbari c. CCCCXCIII.*

388. GUARINI, *Epistolae, et Orationes.*

*Cart. del 1483 in 4.*

Le *Epistole* del Guarino si trovano frequentissime ne' MSS., tanto ebbero grido, e se ne vollero gelosamente conservate le copie: ne ho preparata una ben ampia raccolta, che per la storia letteraria massime del suo tempo stimerei utile mettere in pubblico. Anche le *Orazioni* sue abbondano ne' Codici.

400. GUARINI, *Epistolae et Orationes.*

*Cart. del Sec. XV in 4.*

Nella perdita di ambedue questi codici Guariniani,

mi conforta la notizia di molti altri che vidi altrove, e il possesso anche nella Capitolare di più d'uno, che me ne offre in buon dato.

401. NOGAROLA Ludovici, *Epistolae, et alia.*

*Cart. autogr. del 1528 e seg. in f.*

Era nella Saibante al n. 1039. Tutte *Epistole* inedite, nè certo di lieve momento, come scritte da tanto uomo.

402. BARBARI Hermolai, *Epistola ad Isottam Nogarolam.*

*Membr. del 1464 in 4.*

Una *Epistola* di *Isotta Nogarola* al nostro dotto Vescovo, allora solo Proton. Apostol., è già nelle stampe: usciva per occasione di Nozze Nogarola — di Bagno, con altre sue in Verona 1846. Questa però del *Barbaro* ad essa è inedita; nè si trova in altri codici di *Epistole* missive e responsive della illustre Donna, che sono nella Capitolare. Ho ancora speranza che stia in uno della Riccardiana, citato dal Lami, a c. 301 del Catalogo di quella Biblioteca.

403. LAFRANCHINI Christophori, *Magnifico Egr. Ordinis Viro Bernardo Bembo Patr. Ven. Veronae Praetori.*

*Cart. del 1503 in 4.*

Due brevi scritti sono alle stampe di questo chiarissimo Cavaliere, usciti nel Sec. XV: più altre sue cose ne' codici nostri. Ma questa *Epistola al Bembo* è

inedita, e forse nel solo esemplare volato via. La ricorda il Maffei (op. cit. c. 196), siccome una curiosa invettiva contro quella costumanza principiata a' suoi tempi di ambire il titolo di Conte, e di lasciare altresì l'abito proprio e nativo per vestire al modo d'altre nazioni: così allora, aggiugne Maffei, *con ruina non meno della estimazione, che delle sostanze, si prese pazzamente a fare dalla gioventù*. Il Lafranchini appella siffatto costume *Deliros habitus, et inhonestos, et histrionibus aptissimos*: maravigliando come le donne non si vergognassero *cum eo cauponario habitu in publicum prodire, spretaque honestissima Itala deportatione vestimentorum, barbaricum hunc, et Gallicum habitum, tamquam fatuae, et balneariis similes assumere*. Il codice che vide Maffei era nella Saibante.

419. *De S. ZENONE Veronae Episcopo.*

*Cart., si tace l'età, in f.*

Era nella Saibante al n. 636: una raccolta di varie scritture sul nostro santo e dotto Vescovo.

420. *Historia de vita et transitu B. Theuteriae.*

*Cart. del 1534 in 4.*

Pur della Saibante, e dicesi copia d'antico esemplare in Membr. Forse quella medesima *Historia* che sta nel cod. Capitol. n. CXIII.

421. LIBARDI Caroli, *De vita et rebus gestis Episcoporum Veronae.*

*Cart. del Sec. XVII in f.*



Anche nella Saibante al n. 669: lo cita Maffei (op. cit. c. 472). Non è lavoro di gran merito, e se ne ha copia nel cod. Capit. DCCLXXXIII, che stimerei autografa.

422. NORIS Card. Henr., *Vita et Epistolae Aegidii Viterbiensis*.

*Cart. autogr. in 4.*

Quest'opera del nostro dottiss. Cardinale non si trova fra le stampate ne' quattro grossi volumi in fogl. editi dai Ballerini *Veronae* 1729-32, e nell'altro uscito più tardi con la data di *Mantova* 1741: nessuno tampoco de' biografi la ricorda.

443. BEVILAQUA de Lacisio Georgii, *Historia de Bello Gallico*.

*Membr. del Sec. XV in 4.*

L'esemplare notasi come acefalo di alcuni fogli, e monco in fine: uno pur del Sec. XV perfetto, e di bella scrittura, sta nella Capit. al n. CCLXXXVI. Tratta della guerra fra Veneziani, e Filippo Visconte dal 1438 sino alla pace. Ricordo come il compianto amico, e chiariss. Senatore March. Alessandro Carlotti me ne commettesse trar copia, ch'ei disegnava far di pubblica ragione, con altri aneddoti istorici relativi al Lago di Garda, se morte non lo rapiva così presto alla sua Verona, anzi all'Italia. Maffei intendeva dichiararlo nell'ampia raccolta *Rerum Italicar. Script.*

né so perchè non ci sia entrato. Descrive bellamente infra l'altre cose quel maraviglioso trasporto fattosi di molte *triremi*, com'ei le chiama, ch'è a dire grosse barche ad uso di guerra, dall'Adige al Lago, traendole su pe' monti altissimi e scoscesi: tal che parve, nota il Maffei (op. cit. c. 187), si fosse verificato quel declamatorio detto di Giuvenale *Velificatus Athos* (sat. 3.).

446. VALERII Aug. Card. et Episc. Veron., *De utilitate capienda ex rebus a Venetis gestis.*

*Cart. autogr. in f.*

Era nella Saibante, e Maffei lo dice forse unico esemplare (op. cit. c. 373) che ci sia rimasto dell'opera, tra le molte scritte dal Valiero forse di tutta la principale. Comprende l'Istoria Veneta divisa in XVIII libri sino al 1577: però con in calce un monito a' fratelli e nepoti: *nolim in primis edantur unquam ea, quae de rebus Venetis delineata fuerat Historia: nec libri illi, quos de utilitate capienda ex rebus a Venetis gestis, inscripsi.* E di vero una sua *Historia de rebus gestis Venetorum*, in ben cinquanta libri trovarsi nella Libreria di Bernardo Trivisano affermò il Volpi nel Catalogo delle Opere del Card. Valiero al n. LXXI, premesso alla stampa del libro *De cautione adhibenda* etc. dello stesso Cardinale nella bellissima edizione Cominiana: dessa è tuttavia inedita, avutosi riguardo

al monito dell'Autore che accennai sopra. Ma l'altra, di che in proprio qui parlo, non può dirsi *in unico esemplare* conservata dal codice fu Saibante, poi Gianfilippi. Il dottissimo Ab. Morelli ci fa sapere (*Bibliot. Farsetti*, part. II. c. 21) come il Valiero più volte ponesse mano a questo suo carezzato lavoro, e rifattolo in più maniere, fermo però sempre di non metterlo in pubblico. Di qui la diversità che si riscontra ne' diversi MSS., che il Morelli ci assicura vedersene segnatamente nelle case de' veneti Patrizi. Il codice Farsetti, ch'egli descrive al n. XC, sta ora nella Marciana, classe X n. XIV in f: è di prima dettatura, però da aversi in molta considerazione per le diverse cancellature, e giunte *autografe*, ommesse nel raffazzonamento dell'opera. Nel IV vol. della *Bibliotheca MS. ad S. Marci Venetiar.* (che si aspetta in breve) avremo certo di maggiori schiarimenti, che non so qui addurre, illustrato il prezioso codice dalla magistrale dottrina del suo egr. Bibliotecario il cav. ab. Giuseppe Valentinelli. Dirò questo solo, come Nic. Ant. Giustiniani, il quale dalla Sedia Vescovile di Verona era passato alla Padovana, pose studio all'opera del Card. Valiero, e stimò non fallire al rispetto dovuto verso all'Autore illustre, o a giusta prudenza, metterne in pubblico una sua versione italiana, però non integra, in soli XIV libri: usciva in Padova nel 1787, in 4.

430. VITALIS Bartholomei, *De C. Plinio Sec. Libri tres.*

*Cart. forse autogr. del Sec. XVIII in f.*

Maffei mette il *Vitali* nella serie degli scrittori Veronesi: egli era però di Desenzano; nè di lui reca, salvo che nelle giunte alla sua opera, così spesso da me allegata (c. 328), una *Vita di S. Ercolano* MS. Non conobbe ei la stampa fattasene in Verona 1584 in 4 p., ed in due separate pubblicazioni, l'una in volgare, in latino l'altra: ricordo questa seconda sola star nella Comunale Biblioteca. Di quale importanza fosse poi l'opera qui allegata, che si largamente discorre del vecchio *Plinio*, non saprei dire, sendo ella affatto incognita. Non ne ebbe tampoco indizio il diligentissimo Ab. Gius. Brunati, che pure nel suo *Dizionario degli uomini illustri della Riviera di Salò* parla a c. 146 del *Vitali*.

Sèguito a riferire i Codici Veronesi, o che anno qualche attinenza a Verona, i quali appartengono all'altra Classe, secondo la cifratura del *Catalogue preallegato*.

41. *Constitutione e Statuti della Ven. Compagnia del Salvatore in Verona.*

*Cart. del 1525 in 4.*

Non ne conosco altro esemplare a stampa,  
o MS.

42. *Capituli et Ordini della Ven. Comp. di S. Maria in S. Bernardino di Verona.*

*Membr. del Sec. XV in 4.*

La storia delle antiche *Compagnie*, o Confraternite laicali addette a qualche chiesa, serve opportunamente a chiarirci lo svolgersi del pensiero religioso, non meno che dell'umanitario, come si direbbe oggidi, ed anche dell'artistico. E neppur di questa ho notizie. Comincia il libro con una breve relazione della pestilenza, che inferocì a Verona nel 1472. In calce aggiugnesi un documento del Sec. XVI, col titolo: *Constitutione de maridar donzele.*

43. *Constituzioni del Ven. Seminario di Verona.*

*Cart. del 1770 in 4.*

44. *Ceremoniali sacri, e Istruzioni ad uso del Ven. Semin. di Verona.*

*Cart. del 1770 in 4.*

Di ambedue questi MSS. abbiamo altre copie.

45. *Constitutioni Vescovili per le Ven. Pievi Veronesi.*

*Cart. del 1607 in 4.*

Non mancheranno certamente nell'Archivio della Ven. Curia.

56. Bovio Zefiriele Tommaso, *Teatro dell'infinito, in cui si discorre della Provvidenza di Dio nel governo del cielo, della terra e dell'abisso.*

*Cart. del Sec. XVII in 4.*

Era nella Saibante al n. 1016. Maffei che lo ricorda (op. cit. c. 388.) cita un altro esemplare nella stessa Bibliot. al n. 997. Non può essere che stravagante opera, frutto di quell'ingegno bizzarro e bat-tagliere. Nella descrizione de' MSS. Saibantiani di Ottavio Alecchi, cod. Cap. CCCVII, è detto che l'opera partivasi in due Dialoghi, sendovi interlocutori Curio Boldieri, Gio. Fratta, e l'Autore. Il suo *Trialogo sopra l'Astrologia*, MS. veduto dal Maffei presso il cav. Marmi di Firenze, e che trovo descritto dallo stesso Alecchi in altro cod. Capitol. CCCV, sta pur ne' codici della Marciana (Italiani, Clas. IV n. LVII in f.) e nella Nazionale di Parigi al n. 8119 — Sguardando al cielo taluno de' nostri buoni vecchi per soverchia immaginativa, abberrava: peggio incontra ad assai de' contemporanei, incapponiti a guardar terra terra!

57. da Rovigo *Frà Fortunato, Tavola di Montebaldo fiorito dei nomi de' semplici, la quale si contiene in VI tomi di piante naturali, ecc.*

*Cart. autogr. in h.*

Sarà anche benissimo *autografo* il MS., ma certo una prima bozza della più vasta opera, che il buon *Frà Fortunato*, infermiere Cappuccino lasciava al Convento di Verona, dopo la famosa pestilenza del 1630, distribuita in otto volumi in foglio. Ricordo averla ammirata nella Biblioteca del nuovo Convento,

che i poveri e pii, ed operosi figli di S. Francesco, soccorsi dalla carità cittadina, s'erano da pochi anni fabbricato in Verona. Dopo la recente soppressione quel prezioso MS. andava a ingemmare la speciale Libreria della nostra Accad. d'Agric. Comm. ed Arti. Ben 2352 specie di piante sono qui descritte, e tra queste non poche nuovamente scoperte dall'ingegnoso e diligentissimo Frate ne' quarant'anni di studio assiduo; di corrispondenze, e di viaggi, che fece a pro' della scienza, e de' suoi cari ammalati, fungendo in Convento come dissi il pietoso ufficio d'infermiere. Due belle monografie amo qui richiamare alla memoria di coloro, che volessero più larghe notizie intorno a questo raro monumento della scienza; ed al suo autore. L'una è del cav. Filippo de Scolari, *Notizie d'un Erbario*, Treviso 1838 in 16: l'altra è di Mons. Can. Luigi Gaiter, *Elogio di Frà Fortunato da Rovigo*, ecc. Verona 1840 in 8. Ambedue nostri valorosi concittadini, e amici carissimi.

58. TINTO Gio. Franc., *Discorso dei Bagni di Caldiero*.

*Cart. forse autogr. del Sec. XVI in f.*

Era nella Saibante al n. 640. Opera affatto sconosciuta, la quale però dopo le illustrazioni storiche e scientifiche di que' Bagni, famosi dalla più remota età, elaborate da molti de' nostri, ultimo lo splendido

volume pubblicato dai dotti Medici Bongiovanni; e Barbieri nel 1793, poco debbo riputar meritevole. M'acqueto più facilmente al saperla perduta, quando leggo nel Maffei (op. cit. c. 377) un giudizio abbastanza severo intorno al valore letterario del *Tinto*, là dove parlando di altra sua opera storica, afferma aver egli imbrogliato ogni cosa.

65. BAUM Teofilo, *Armonia astronomica et geometrica*.

*Cart. forse autogr. del Sec. XVII in 4. con fig.*

Nella Saibante al n. 902. L'opera dell'acuto, ma alcun po' stravagante Cappuccino possediamo alle stampe di Venezia, 1621 in 4: ivi riprodotta nel 1622 in 4. Le fece seguito una II.a parte, che uscì in Vicenza 1631 in 4.

72. LEONI Dott. Leone, *Notizia dell'antico Collegio de' Medici in Verona*.

*Cart. del Sec. XVIII in f.*

Nulla abbiamo alle stampe del *Leoni*, che qui vien designato siccome vice-Protomedico della città nostra: né tampoco alcuna sua scrittura ci è rimasta ne' Codici. Forse qui avremmo intorno al celebre Collegio qualche bella giunta di notizie, dopo il libro di Andrea Chiocco, il quale ne fe' argomento di bella trattazione, e usciva al pubblico in Verona 1623. Una diffusa *Istoria del Veronese Collegio Medico* avea preso a scrivere il Dott. Matteo Barbieri. Ne feci peculiare anno-



tazione quando il suo figlio Dott. Giuseppe mi consentiva ordinare in più fasci i diversi studi lasciati MSS. dall'illustre Medico: e ricordo benissimo com'ei l'avea condotta quasi a termine. Credo farebbe onorevole opera chi volesse dar vita a quel lavoro, compiendone ogni lacuna. Aggiugnerò una parola eccitando gli eredi del già defunto Dott. Giuseppe, affinchè gli inediti MSS. non pochi di ambedue i dotti Medici Barbieri venissero a incrementare la *Patria Biblioteca*, innanzi che barbara mano li disperda.

82. DA VERONA *Frà Amedeo, Tavole per fare horologi Italiani, Babilonici, Francesi e Tedeschi, all'elevatione di gr. 42, 43, 44 e 45, chiamate tutte nella periferia, e figurate.*

*Cart. del Sec. XVI in 4.*

Nessuno, che mi sappia, ricorda quest'opera, o il nostro buon frate Cappuccino: dove non se ne facesse parola nella *Biografia de' Padri Illustri* di quell'Ordine, che so essere uscita in Roma 1850 vol. 3. in 4., ma non potei consultare. Abbia egli da me qui almeno una pietosa memoria.

83. MARZAGAGLIA *Gaet., Del calcolo balistico ecc.*

*Cart. del 1748 autogr. in 4. con figure.*

Il libro di questo valentissimo matematico usciva alle stampe di Verona 1754 in 4 fig.

86. GRESSO Nicola, *Ordini et disciplina dell'Arte Militare.*

*Cart. forse autogr. del Sec. XVI in 4 con figure.*

Apparteneva alla Saibante al n. 884: Maffei lo ricorda (op. cit. c. 428). V'è aggiunto un altro suo Trattato, col titolo: *Del modo di affrontar l'inimico esperto nel combattere con la spada a cavallo.* Tutte cose inedite.

91. MENEGATI Giac. Antonio, *Diversi Racordi per servizio del Orefice, et diversi conti et allegationi.*

*Cart. del Sec. XVIII in f.*

Era nella Saibante al n. 863. Una postilla annotata al f. 31 dice così: *Giacomo Antonio Menegati Argentiero ed assaggiatore, eletto ad assaggiare l'anno 1660.*

97. CORNA Francesco, *Cronica di Verona.*

*Membr. del 1477 in 8.*

Non avrà altro merito, salvo che l'essere in *Membrane*, ed ornato di tre *Stemmi Gentilizi* miniati in oro e colori: dappoichè la meschina cicalata poetica, inedita ancora, del povero *fabro da Soncino* possediamo MS. in più luoghi, come nella Capitolare, nella Comunale, e presso il Co. Senatore Francesco Miniscalchi-Erizzo.

104. LAVEZOLA Alberto, *Rime.*

*Cart. autogr. del Sec. XVI in 4.*

Era nella Saibante al n. 401; Maffei lo accenna

come segnato al n. 431 (op. cit. c. 406), e lo conferma scritto di sua mano, e con più cose inedite, che non si trovano nel libro delle sue *Poesie*, uscito in Verona 1583: maravigliando che *il valentuomo sia stato computato tra' Ferraresi*, quand'è certamente nostro. Bello è il ritratto che il Bovio in poche linee fa di questo Cavaliere, nel suo Dialogo contra i Medici, intitolato *Flagello*; scrive: *Egli era ricco, magnanimo, splendido: di onorata presenza, di belle lettere latine e volgari, in prosa ed in verso, e nel Consiglio della città valeva molto con la sua buona mente.*

109: CARIOLA Antonio, *Miscellanea poetiche.*

*Cart. autogr. del Sec. XVII. in 4.*

Non sarà grave perdita, sebbene si dicano inedite: tale è il giudizio che mi porta a fermare di cotale scritture, la conoscenza di quelle che abbiamo a stampa del medesimo autore.

117: BRUNI Antonio, *Sonetti in occasione di prendere le acque di Caldiero.*

*Cart. autogr. del 1676 in 4.*

Autore Veronese incognito, nè so di qual merito.

121. PONA Francesco, *Poesie Italiane, Iscrizioni latine, ed altre composizioni.*

*Cart. autogr. del Sec. XVII in 4.*

Nella Saibante al n. 4. Tante, e sì svariate sono le pubblicazioni di questo fecondissimo scrittore, che

dubito poco esser qui di inedito, o di qualche momento.

122. DONDONINI *Conte Mario, Rime.*

*Cart. del Sec. XVII in 4.*

Dalla Saibante al n. 440. Ne cita alquante Maffei (op. cit. c. 408) e stampate, e MSS.

123. OLGISO OLGISEO, *Pantaleone avaro, Commedia.*

*Cart. del Sec. XVIII in f.*

Sotto il Pseudonimo Arcadico stava coperto il nostro P. Bonaventura Bravi, noto alle buone lettere per altre diverse teatrali produzioni, e Poesie. Questa Commedia dicesi scritta con mistura di varii dialetti Italiani, e la stimo inedita.

127. BEVILACQUA *Co. Gio., Opere.*

*Cart. del Sec. XVIII in f.*

Raccolte dopo la sua morte: l'Autore è però incognito alla nostra istoria letteraria.

128. GHERARDINI *March. Maurizio, La Vendemmia dell'uva in Valle Pollicella, Poemetto.*

*Cart. del Sec. XVIII in f.*

Inedito: un esemplare stava tra' miei MSS. Veronesi, donati alla biblioteca del Comune: altro ne vidi elegantissimo nella Reale di Modena. È di IV Canti in ottave rime.

130. DA LISCA *Cav. Giamb., Poemetti due.*

*Cart. del Sec. XIX in f.*

Il 1.<sup>o</sup> ha per titolo: *Il canto fu maestro del suonor*

il 2.o la *Gloria*, e la *solitudine*. Li stimo inediti ambedue. L'autore è conosciuto per larga copia di versi messi in pubblico, di ben poco merito.

148. *Vita della B. Teuteria Vergine.*

*Cart. del Sec. XVI in 8.*

Era nella Saibante: dicesi tradotta di latino in volgare: forse dall'originale latino, che allegai sopra al n. 420.

179. TORRESANI Antonio, *Sommario delle Nobili Famiglie d'Italia.*

*Cart. autogr. del Sec. XVII in 4.*

La Comunale Biblioteca molti volumi MSS. conserva di questo diligente Istorico, che intese soprattutto a raccogliere le memorie delle *Famiglie Veronesi*: questa sua opera ci era ignota.

180. NOGAROLA Alessandro, *Vita di Maria d'Austria, Reina d'Ungheria e di Boemia, generale Governatrice di tutte le Provincie di Fiandra per Carlo V.*

*Cart. autogr. del Sec. XVI in 4.*

Era nella Saibante al n. 316. Maffei parla di questo MS. (op. cit. c. 432), e la dice opera inedita, svolta in dialoghi, in cui trattasi ad un tempo di molte materie morali, e curiose, e del genio di varie nazioni di Europa. Secondo un esemplare MS., che vidi in casa il Conte Antonio Nogarola, sembra essere stata

messa in pubblico per le stampe nel 1833, uscita però sotto l'Anonimo. Il libro non vidi mai.

181. TORRESANI Antonio, *Cittadini Veronesi illustri per dignità Ecclesiastiche.*

*Cart. autogr. del Sec. XVII in f.*

Dalla Saibante al n. 643. Sarà stato forse una semplice nota? o meglio una diffusa notizia biografica? E' ci sarebbe ad ogni modo carissimo: chè tale Monografia non possediamo del nostro operoso Istorico.

Ne' sessantadue MSS. da me soprallegati e descritti si compie la serie di tutti, che per ispeciali attinenze di autore o di argomento interessano a Verona: dico di tutti quelli che dalla Libreria Gianfilippi esulando, poscia furono al pubblico incanto da Parigi sperperati qui e colà. Ed or chi mi sa dire ove ospitati sieno? dove abbiano onorevole oggi la stanza? — È vergogna, che tanti frutti nobilissimi del patrio ingegno, con assiduo studio e fatica prodotti, que' letterari monumenti che i nostri avi raccolsero con sì paziente e amorosa cura, vengano talvolta da noi stessi trascurati, e per vile moneta venduti all'estero.

Verona, il 21 Marzo 1871.



















































